



COMUNE DELL'AQUILA



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
"CONFRATERNITA AQUILANA DEI 'DEVOTI' DI SANT'AGNESE"



# IL PIANETA MALDICENZA

## *SOCRATES PARRESIASTES*

### 2014

# FABIO CAPELLO

L'Aquila giovedì 16 ottobre 2014 Hotel Canadian ore 18.00

# QUEL SOGNO DI UN MANIPOLO DI PETER PAN

**Q**uando dodici anni fa (non potendo sapere che ballavamo sul ponte del Titanic...), lanciammo il sasso nelle acque stagnanti della vita civica, l'autorevole professor Colapietra ci definì «i boriosi che preparano la matriciana per Sant'Agnese» mentre qualche autorevole corrispondente di «Radio Portici» esclamò che «con tutti i problemi che ci sono in questa città, qualcuno lancia L'Aquila come la capitale italiana, mondiale quasi, delle malelingue!». Nemmeno era partito l'evento Sant'Agnese che già s'alzava... maldicenza. Era giusto così. Era la maldicenza «buona», quella costruttiva, non immorale, non offensiva, libera di non mandarle a dire. La sana maldicenza aquilana.

Boriosi? Sì, un po' di sana boria aquilana ha animato i «Devoti» della più antica Confraternita che sposarono la pazza idea lanciata dal Priore Tommaso Ceddia e dal segretario a vita Ludovico Nardecchia che, per la Sant'Agnese 2002, avevano invitato addirittura il Presidente della Repubblica Emerito, Francesco Cossiga: «Rilanciamo la Sant'Agnese. Rilanciamo la nostra città». Dopo lo straordinario successo dell'iniziativa di pubblicare il libro su Mario Lolli, ultimo cantore della Sant'Agnese che fu, e chiuso il sipario sulla Sant'Agnese 2003, alcuni «Devoti» della Confraternita si presero la responsabilità di valutare cosa fare. Il «rito» agnesino languiva, lo spirito si andava perdendo, si stava oltretutto creando un gap con le nuove generazioni. Che fare? Si scelse la strada di arrischiarsi lungo la difficile e pericolosa strada di un rilancio in grande, grandissimo, stile.

Con Ceddia e Nardecchia, altri sette «Peter Pan» (Walter Capezzali, Teobaldo Cinque, Angelo De Nicola, Amedeo Esposito, Riccardo Lolli, Fausto Ronconi e Peppe Santoro) hanno lavorato sodo. Abbandonati ogni prudenza e pudore, venne lanciata la scommessa: «Facciamo della Sant'Agnese un evento». Bruno Vespa fu entusiasta: «Se siete davvero così folli, io, aquilano, sono con voi!». E dopo lui il Municipio, la Carispaq di Antonio Battaglia e Rinaldo Tordera, le Confraternite più antiche, le sette Istituzioni culturali cittadine, gli Alpini, l'Istituto alber-

ghiero e tanti tanti altri «Peter Pan» entusiasti di fare. Non per sé ma per L'Aquila.

Quei boriosi ce l'hanno fatta. Sì perché, a dispetto dell'orco che il 6 aprile 2009 ha sventrato l'animo di questa città, festeggeremo, il prossimo gennaio, la decima edizione del «Pianeta Maldicenza». Una festa non del becerato pettegolezzo, ma della «sana maldicenza», quella che, come ha teorizzato Ceddia, oggi presidente onorario dell'Associazione culturale filiatà dalla Confraternita, «desidera ricordare le prime libertà dell'antico statuto comunale, la dignità degli uomini, la fierezza nelle dominazioni, l'emancipazione nella società di liberi ed eguali».

Ma oggi festeggiamo anche la quinta edizione del «Premio Socrates Parresiasstes» sia con un premiato d'eccezione, quel Fabio Capello che ha fatto sognare intere generazioni prima come calciatore e, poi, come mister e che ora allena la Nazionale Russa; sia con un «ingaggio» che può segnare per la Maldicenza Aquilana la definitiva consacrazione: quello di Antonio Caprarica, giornalista di fama internazionale ed erede di quella maldicenza che ha avuto in Indro Montanelli il suo epigono. Il suo accettare la sfida di diventare Segretario Generale del Premio Socrates Parresiasstes illumina l'idea di quei boriosi di una luce tutta particolare: è il testimonial di un progetto nel Paese e non solo.

L'abbiamo detto quando avevamo molti contro, lo ribadiamo oggi che gli eventi ci sono favorevoli: noi boriosi di Sant'Agnese non pretendiamo di aver ragione. Affatto. Abbiamo soltanto cercato di esaltare una tradizione (che, come tale, non può che essere positiva), rimboccandoci le maniche nel più puro spirito civico, per tracciare un metodo: volontari, tutt'insieme, al servizio della città. In questo, noi abbiamo già vinto.

Viva Sant'Agnese! Viva L'Aquila!

ANGELO DE NICOLA  
*Presidente Associazione culturale  
«Confraternita aquilana dei 'devoti' di Sant'Agnese»*

# PERCHÈ LA TARGA

**L**ibertà di parola osò Tersite nell'assemblea degli Achei. Libertà di parola ebbero i profeti. Libertà di parola fu uno dei caratteri essenziali della democrazia periclea. Libertà di parola segnò la sorte di Socrate. Per essa Platone fuggì da Siracusa e Diogene molto soffrì da Alessandro. Cinici, epicurei e stoici la considerarono fondamento dell'etica. Si chiamò parresia, e significò idee e comportamenti diversi nel corso dei secoli e talora contrastanti. Fu anche considerata quale pericolosa e faziosa attività antidemocratica. *Athuroglossos* era definito colui il quale era dotato di "lingua senza porta" e parlava senza freni. È però giunta sino a noi, la parresia, con aura di massima virtù. Anche maldicenza ha significato ambiguo. Indica chiacchiera, pettegolezzo, diffamazione e calunnia. Può anche significare "dire il male", che è cosa buona e giusta se non ha fini maligni ed esprime mordacità coraggiosa e franca. L'etica della maldicenza è stata trattata largamente da più relatori nel nostro convegno "Il Pianeta Maldicenza 2004", al quale rimandiamo.

*Pan* (tutto) e *rhema* (quel che è detto) costituiscono l'etimologia di parresia. *Parresiastes* è colui il quale usa la parresia, parola comparsa per la prima volta nel V secolo a.C. negli scritti d'Euripide. Principe dei parresiasti fu certamente Socrate. Platone e Aristotele non ebbero gran fiducia nella parresia. Il primo la riferì ai buoni consiglieri del monarca. Il secondo considerò il parresiasta alla stregua d'agitatori sociali, fomentatori di faziosità e disordine. Tuttavia, Platone descrisse positivamente l'attività di Socrate verso gli ateniesi: li esortava alla saggezza, alla verità e alla cura dell'anima. Autorevole, famoso e sempre disponibile, per i cittadini costituiva il *basanos*, la pietra di paragone d'ogni giudizio e comportamento. *Logos* e *bios*, per il parre-

siasta, sono coesi. Pensieri e comportamenti devono essere coerenti: occorre vivere come si pensa, anche a costo di morire. Socrate, infatti, accettò di subire la condanna a morte in luogo della fuga offertagli da amici e seguaci. Più tardi e per alcuni secoli, cinici, epicurei e stoici istituirono scuole nelle quali erano insegnati, più o meno, in pubblico e in privato, i precetti parresiastici socratici. Con la diffusione del cristianesimo, Parola e Verità si scrissero con lettera maiuscola. Parresia divenne dire, con coraggio e sacrificio, la Verità rivelata e confessare a se stessi e ad altri le difficoltà e l'incapacità di seguirla. Era ancora cura dell'anima.

Nel 500 d.C., con San Giovanni Crisostomo, bocca d'oro, la parola parresia scomparve dall'uso comune fin quasi ai nostri giorni. È ricomparsa da qualche decennio in associazioni e convegni soprattutto religiosi e di lingua ispanica. Inoltre, sono stati aperti *café phylo*, dove liberamente si discetta sui problemi quotidiani e sulle questioni inerenti al mondo della vita; e nei nosocomi statunitensi è comparso l'*ethicist*, il filosofo che aiuta i malati e i loro parenti a superare i momenti più insidiosi nella cura di sé.

Noi del "Pianeta Maldicenza", quest'anno, abbiamo voluto cercare un "Socrate Parresiasta" in un'attività sociale molto diffusa e, pertanto, rilevantissima in ogni classe di età: lo sport. Abbiamo riletto i caratteri incisi nella nostra Targa e abbiamo creduto fermamente che Fabio Capello, uomo integro, autentico, autorevole e cosmopolita, saprà raccontarci con coraggio e schiettezza il bene e il male nei molteplici aspetti dello sport attuale.

TOMMASO CEDDIA

Presidente Onorario Associazione culturale  
"Confraternita aquilana dei 'devoti' di Sant'Agnesè"

PRIMA EDIZIONE - 2007

## PERCHÈ A REMO BODEI

**N**el 1983, un anno prima di morire, Michel Foucault tenne nell'Università californiana di Berkeley un corso intorno alla problematizzazione della *parresia*, un'antica virtù comparsa nel quinto secolo avanti Cristo, di cui si persero le tracce nel quinto secolo dopo Cristo. Le sue ultime lezioni, che ottennero grandissimo successo sia in America sia in Europa, furono raccolte nel libro "Discorso e verità nella Grecia antica" (Donzelli Editore, Roma 2005), curato nella traduzione italiana da Remo Bodei, con sua pregevole prefazione. *Parresia* (da *pan*, tutto, e *rhema*, ciò che è detto) significa "dire tutta la verità". Comparsa per la prima volta in Euripide, con Socrate *parresia* perse il significato di pratica personale finalizzata all'utile, propria dei sofisti, per esprimere l'attitudine critica e dialogica diretta a conquistare e diffondere con franchezza e coraggio la verità nelle comunità. Intorno alla "verità" sorgono subito due problemi. Primo, quello di riconoscerla. Ed è compito, questo, della logica, della scienza e della religione. Secondo problema è il diritto-dovere di dire la verità. Ma chi ha tale diritto-dovere? Quali caratteristiche deve possedere? Su che cosa è importante dire la verità? Quali conseguenze può avere su morale, politica e potere? Quale rilievo può avere nelle società la presenza di *parresiasi*? Di coloro i quali hanno l'ardire di comunicare tutta la verità con autorevolezza, franchezza e coraggio, e di viverla? A Remo Bodei, tra i maggiori filosofi viventi e autore della pregevole prefazione succitata, abbiamo chiesto di rispondere a tali non semplici domande, sicuri di ottenere tutta la verità da persona saggia, integra, forte e autentica. Il Consiglio Direttivo della nostra Associazione ha deliberato all'unanimità di consegnare la targa *Socrates Parresastes 2007* al professor Remo Bodei, per aver diffuso in Italia il significato di *parresia* e per averla sempre onorata nella vita di studioso e maestro.



SECONDA EDIZIONE - 2008

## PERCHÈ A GIUSEPPE DE RITA

**D**a molti anni il dr. De Rita si distingue per le analisi puntuali e franche, riportate nelle relazioni annuali del Censis e nella sua attività pubblicistica, in ordine alla politica, all'economia e all'assetto sociale dell'Italia. È tra i maggiori sociologi ed è letto e seguito da tutti coloro i quali si interessano al bene del Paese. L'ultima relazione del Censis, soprattutto, è stata ripresa diffusamente dagli organi d'informazione e commentata con grande interesse. Italia a coriandoli, mucillagine, disintegrazione sociale sono diventate espressioni comuni, come le differenze di rappresentanza tra identità e appartenenza. Alcuni lo hanno detto pessimista, ed è già accaduto al sommo Leopardi per aver espresso, più di un secolo e mezzo fa, i medesimi concetti in "Sopra lo stato presente dei costumi degli italiani". In realtà il dr. De Rita, che non è ottimista, ha esposto una diagnosi vera, franca, coraggiosa e autorevole. De Rita ha esortato i giovani, futuro e speranza della società, quelli definiti da Thomas Friedman generazione Q (quieta), a non adagiarsi nei blog ma a scendere in piazza e manifestare per i loro disagi e i loro diritti, contrapponendosi pacificamente ai "disintegratori sociali", che hanno fatto della violenza fine a se stessa la funzione identitaria che li accomuna. L'Italia ha soprattutto bisogno di verità. Ha un gran bisogno che si squarci finalmente il velo di silenzi, di reticenze, spesso di vere e proprie bugie, che per troppo tempo il Paese ha steso sulle sue effettive realtà, su che cosa è davvero e come funziona la società italiana, a dispetto di quello che racconta il suo senso comune; quel senso comune che abbiamo costruito noi tutti, a cominciare dai tanti che scrivono sui giornali. Con questi sensi abbiamo voluto onorare il dr. Giuseppe De Rita, studioso e uomo integro e autentico, attribuendogli con massima stima la targa *Socrates Parresastes 2008*.



TERZA EDIZIONE - 2009

## PERCHÈ A CARLO AZEGLIO CIAMPI

**Q**uando, nel 1993, gli fu conferita la Legion d'Onore, la *commandeur* fu motivata con le parole equilibrio, competenza, responsabilità, fermezza e, inoltre, "garbo e semplicità con cui manifesta le sue opinioni e le sue proposte". Ancora oggi, sono questi i caratteri distintivi della personalità di colui il quale abbiamo voluto onorare con la targa *Socrates Parresiaestes* 2009.



Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Culturale Confraternita dei "Devoti" di Sant'Agnese, confortato dal comune sentire nel Paese, ha deliberato quest'anno, in una fase di grave crisi economico-finanziaria di ordine mondiale, di assegnare la nostra targa, dopo Remo Bodei per la filosofia e Giuseppe De Rita per la sociologia, a uno dei massimi esperti di economia politica: Carlo Azeglio Ciampi, Presidente Emerito della Repubblica, l'uomo che con perseveranza lungimirante e silenziosa fermezza guidò l'Italia nell'Unione Economica Europea, al riparo di possibili rovinose cadute, superando le gravi incertezze di alcuni importanti Paesi.

Normalista della famosa Scuola pisana, onorato Ufficiale dell'Esercito Italiano nella seconda guerra mondiale, Funzionario e Governatore della Banca d'Italia, Presidente del Consiglio dei Ministri (primo non parlamentare), Ministro dell'Economia, Presidente della Repubblica, in ogni momento della Sua lunga vita pubblica ha sempre mostrato grande amore per la verità franca e per i suoi valori morali: precisione, sincerità, autenticità, integrità, tolleranza.

QUARTA EDIZIONE - 2013

## PERCHÈ A MONS. BRUNO FORTE

**L**Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Culturale "Confraternita dei 'Devoti' di Sant'Agnese" ha deliberato, all'unanimità, di assegnare a mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti e teologo di fama mondiale, la targa *Socrates Parresiaestes* 2013. La consegna del riconoscimento, che riprende con la quarta edizione dopo la sospensione imposta dal sisma del 6 aprile 2009, avverrà in un convegno, il 10 gennaio prossimo, che aprirà le tradizionali manifestazioni del "Pianeta Maldicenza 2013", ottavo festival della critica sincera e costruttiva nella tradizione aquilana della Sant'Agnese. Al convegno, nel quale saranno evidenziati gli aspetti etico-parresiaistici dei numerosi interventi pubblici di monsignor Bruno Forte, parteciperanno, tra gli altri, il direttore del "Sole24Ore", Roberto Napolitano, e l'Arcivescovo dell'Aquila, mons. Giuseppe Molinari. «Confermandoci nella tradizione della maldicenza agnesina – spiega Tommaso Ceddia, Presidente onorario dell'Associazione Culturale – riteniamo significativo indicare ogni anno una personalità che possa essere, in un settore della nostra vita pubblica o privata, un *Socrates Parresiaestes*, una personalità che si è sempre distinta nei valori etici della parresia socratica, un saggio maestro delle cui parole potersi sempre fidare. Con attenzione alla cura di sé, è utile disporsi al loro ascolto. *Socrates*, perché Socrate è riconosciuto come il primo uomo che ha esercitato la critica intesa modernamente e ne fu il primo martire. *Parresiaestes*, perché parresia significa dire tutto, ma proprio tutto, con franchezza e coraggio; anche ciò che dispiace e personalmente non giova. Monsignor Forte incarna tutto questo».



# DALLA “FESTA STRANA” AL SOCRATES PARRESIASTES

**L**a “festa strana” o delle “verità velate”, pur passibile del taglio della lingua per coloro che nei secoli la suscitarono, ebbe principio, nella leggenda e nella storia, entro le fumose bettole della città Trecentesca.

Da sempre, dunque, il 21 gennaio, “giorno in cui era proibito lavorare”, molti “panni sporchi o sporchissimi” dei tanti signori-padroni del tempo, venivano “illustrati”, con dovizia di particolari, anche i più scabrosi, dalle sfinite donne di servizio, o malmaritate in libertà dal loro ricovero conventuale di Sant’Agnese (oggi inglobato nel vecchio ospedale San Salvatore).

Santa poi elevata dal medesimo popolo a sua patrona. S’univano al numeroso popolo minuto (uomini e donne) diseredato, sofferente della più profonda fame endemica, entro la città libera, governata dalle arti e dalla nobiltà, nello scherno e nell’insulto della maldicenza, facendone, nei secoli, una sorta di “nutrimento corporeale” capace di dare forza a vincere finanche le guerre. Finché, con l’avvento delle congreghe delle arti e delle successive confraternite, popolari e borghesi, “devote” alla Sant’Agnese laica, quella maldicenza non si trasformò in “male dicere” cioè “dire male del male”, nella versione e concezione che del passato escludono la greve e inammissibile denigrazioni della persona.

Così, nell’ultimo mezzo secolo e passa, come araba fenice, la “corale città del 21 gennaio” o delle malelingue, via via ha raggiunto un suo proprio, unico primato della

maldicenza critica, mai offensiva, conosciuto in molta parte del mondo, compresa Londra dove invece il gossip sembra essere lo sport più praticato.

Di qui, L’Aquila entrò fin dal 2004 nell’“internazionale della maldicenza”, poiché si volle esaltare la critica sincera e costruttiva, insomma le verità, anche le più pericolose che inducono alla parresia (la facoltà d’essere franco).

È certamente emblema della parresia il filosofo Socrate che, ventiquattro secoli fa, nel 399 a.C., fu mandato a morte per essere il parresiasta perfetto, e dunque tremendamente pericoloso per la Grecia classica, dato il suo dire verità sulle responsabilità dei cittadini in una società giusta e non solo.

Ed a quella parresia si è rifatta la più antica e prima “Confraternita aquilana dei “devoti” di Sant’Agnese - Garrulorum Presidium”, che attraverso la sua “costola” rappresentata dall’Associazione culturale omonima, a partire dal 2007 ha istituito il premio “Socrates Parresiastes” concesso, nelle sue cinque edizioni, a personaggi che nella loro esistenza hanno agito e agiscono “secondo verità”.

Con l’attuale convinzione di contribuire a ritrovare la quasi perduta “anima aquilana” che sembra essere stata dissolta dal forte tremare della terra che la suscitò.

AMEDEO ESPOSITO

*Storico - Priore Emerito, ultimo del XX secolo*



## IL TESTO DELLA TARGA

*Pensa la verità  
Ragiona con sapienza  
Dice il vero autorevolmente  
Parla con saggezza, franchezza e coraggio  
Agisce secondo verità*

### ALBO D'ORO PREMIO SOCRATES PARRESIASTES

2014 **FABIO CAPELLO**  
2013 **MONS. BRUNO FORTE**  
2009 **CARLO AZEGLIO CIAMPI**  
2008 **GIUSEPPE DE RITA**  
2007 **REMO BODEI**

---

### ALBO D'ORO DELL' "AGNESINO"

|      |                           |      |                              |      |                          |
|------|---------------------------|------|------------------------------|------|--------------------------|
| 2014 | <b>GIACOMO CARNICELLI</b> | 2009 | <b>PIO DI STEFANO</b>        | 2006 | <b>PIO DI STEFANO</b>    |
| 2013 | <b>GIACOMO CARNICELLI</b> | 2008 | <b>ROSSANA CRISI VILLANI</b> | 2005 | <b>GIANNI SEBASTIANI</b> |
| 2012 | <b>STEFANO CARNICELLI</b> | 2007 | <b>FRANCO NARDUCCI</b>       | 2004 | <b>ANONIMO</b>           |

### ALBO D'ORO DEL "PALIO DI SANT'AGNESE"

|      |   |      |   |
|------|---|------|---|
| 2014 | <b>GLI AMICI DI ZEPPESELLA DI TORNIMPARTE</b> | 2012 | <b>GRUPPO AMICI SANT'AGNESE PIANOLA</b> |
| 2013 | <b>GLI AMICI DI ZEPPESELLA DI TORNIMPARTE</b> | 2009 | <b>CONGREGA BAR GRAN SASSO</b>          |



## IDEAZIONE

LUDOVICO NARDECCHIA, Coordinamento generale  
TOMMASO CEDDIA, Presidente onorario Associazione culturale  
ANGELO DE NICOLA, Presidente Associazione culturale  
AMEDEO ESPOSITO, Storia e ricerche  
WALTER CAPEZZALI, Presidente Giuria del Concorso d'arte varia  
FABRIZIO CAPORALE, Rapporti con la stampa  
PEPPE SANTORO, Grafica e loghi

## ORGANIZZAZIONE

Gianni Angelini, Carlo Aternini, Enrico Barigelli, Giuseppe Bernardi, Stefano Boccabella, Mario Celi, Francesco Centofanti, Teobaldo Cinque, Oreste Cordeschi, Marina De Marco, Virgilia De Paulis, Dino Durastante, Paolo Equizi, Gaetano Falchitti, Domenico Fusari, Fulgo Graziosi, Bianca Iannella, Cesare Ianni, Claudio Ianni, Riccardo Lolli, Mario Maccarone, Demetrio Moretti, Gino Pelliccione, Annalisa Petrilli Moretti, Luciana Pieri, Umberto Pilolli, Francesca Pompa, Vittorio Prato, Fausto Ronconi, Anna Rubei, Renato Salvatore, Maura Sergio, Flavia Stara, Enrico Storelli, Stefano Tinari, Francesco Tironi, Orazio Totani

## HANNO COLLABORATO

### Le Confraternite

Confraternita Aquilana dei Devoti di Sant'Agnese, Club Devote di Sant'Agnese, Accademia Culturale di Sant'Agnese  
Confraternita Balla Che Te Passa, Confraternita Giornalisti in Lingua, Congrega Bar Gran Sasso, Congrega Misericordia e Nobiltà  
Gruppo Amici di Sant'Agnese, Nobile Accademia di Sant'Agnese, Congrega Sci-muniti  
Nobile Confraternita della Cantina Jemo 'nnanzi, Congrega delle Ortiche, Congrega delle Mejo Agnesine

### Le Istituzioni

Istituzione Sinfonica Abruzzese, I Solisti Aquilani, Società Aquilana dei Concerti "B.Barattelli", Teatro Stabile d'Abruzzo  
L'Uovo Teatro Stabile di Innovazione, Atam, Accademia Internazionale dell'Immagine, Lanterna Magica  
Istituto Alberghiero dell'Aquila, Società Dante Alighieri - L'Aquila, Accademia della Cucina - L'Aquila, Il Gruppo dell'Aquila

### Con il sostegno di

Associazione Nazionale Alpini - Gruppo "M. Iacobucci" dell'Aquila, One Group - L'Aquila, Pro Loco di Tornimparte

*Grafica di Peppe Santoro - Stampa Arti Grafiche Aquilane*

